

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.12.15	Gazzetta del Sud	CZ	27

Girifalco, riflettori puntati sulla gestione

Raccolta differenziata verso l'aggiudicazione, ambientalisti in "allerta"

Secondo Legambiente la presenza dei cassonetti nelle strade rischia di compromettere il "porta a porta"

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

Lunedì è scaduto il bando per l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Girifalco. Già domani dovrebbe conoscersi la ditta che ha vinto la gara in detta in quel bando. Tuttavia, in questo senso, va detto, quasi come monito che c'è chi come Legambiente Calabria e il locale circolo girifalcese guidato dal presidente Francesca Mendicino si continui a mobilitare massicciamente su questo fronte caldo nell'allertare chi di dovere ad evitare che si facciano passi indietro di quasi quattro anni a Girifalco riguardo alle procedure sin qui adottate per la raccolta differenziata. Per esempio, Legambiente ritiene che la presenza dei cassonetti sulle strade disincentivi la raccolta differenziata "porta a porta" nei comuni calabresi che l'hanno avviata e determini in alcuni cittadini il perpetrare di atti incivili con l'abbandono della spazzatura sul ciglio della strada e in

alcuni casi anche sui corsi d'acqua dei fiumi. Un problema da non sottovalutare giacché è quanto sta accadendo nei territori dei comuni di Maida, Davoli, Soverato e Lamezia, per indicare solo quelli più vicini a Girifalco. Naturalmente, su questo fronte, a rischio è pure il comune di Girifalco dove, come segnalato il mese scorso dal circolo locale, con il nuovo bando che l'amministrazione vuole portar avanti, saranno inseriti 30 nuovi cassonetti nelle aree periferiche. «Da tempo ripetiamo - ha di-



Lunedì è scaduto il bando di gara, già domani dovrebbe conoscersi il nome della ditta vincitrice

chiarato in una nota la Mendicino - che un efficace sistema di raccolta "porta a porta" non può coesistere con la presenza di cassonetti stradali. Girifalco è stato tra i primi comuni a dotarsi di un sistema di raccolta dei rifiuti differenziati di tipo domiciliare, un sistema che ha consentito di non aumentare la Tari, di far lavorare più persone, di non dover ricorrere a nuove discariche e di essere inseriti tra i Comuni Ricicloni nell'edizione regionale 2015 per le attività di riduzione dei rifiuti intraprese nell'anno 2013, e non può consentire che si torni indietro». Un fenomeno dunque pauroso che Legambiente Calabria teme si possa diffondere in tutta la regione «e che i cittadini non possono permettere». È pur vero che di fronte a tali fenomeni vi sia fortunatamente una parte minoritaria della popolazione «che - a giudizio dell'associazione ambientalista - non si mostra sensibile all'avvio della differenziata, preferendo liberarsi della propria spazzatura in quelle località dove la differenziata non è partita. ◀